

» riunirsi intorno a me, come un consiglio di amici o di  
» famiglia; ed io la supplico, la scongiuro di perseverare  
» ancora una volta nella sua grande, utile e valente opera;  
» di mettervi, se ciò è possibile, uno zelo più grande anco-  
» ra. Io vorrei che i cittadini di tutte le classi iscritti nei  
» ruoli si facessero un dovere personale di questo servi-  
» zio, che non è solamente un dovere politico, ma ben  
» anche la difesa delle nostre famiglie, delle nostre case;  
» sarebbe adunque assurdo che colui precisamente che gode  
» dei beni della fortuna si rimettesse per la difesa di que-  
» sto privilegio al coraggio di colui che nulla possiede.

» La fama della guardia nazionale di Venezia vivrà  
» eterna nella storia: quali possano essere le apprezzazioni  
» di qualche contemporaneo, la storia rispetterà sempre  
» l'onore della guardia civica di Venezia!

» Io ho detto la guardia civica, ed aggiungo: la guardia  
» civica non è un potere politico, ma essa è il popolo stesso  
» in armi; fu la guardia civica che stabilì e proclamò il  
» governo del 22 marzo.

» L'assemblea dei vostri rappresentanti, solo potere po-  
» litico legale, ha giudicato dovermi imporre una tremenda  
» responsabilità, che alcun altro non volle accettare. Ma se  
» la guardia civica non avesse più nella mia lealtà quella  
» confidenza ch'essa ebbe durante sì lungo tempo, sarebbe  
» impossibile per me, come per qualunque altro, di portare  
» più lungamente, senza il suo appoggio, quest'immenso  
» fardello. In questo caso l'assemblea dei rappresentanti  
» potrebbe, con un nuovo atto legislativo, affidare ad altre  
» mani questo potere che io non ho punto desiderato, che  
» non è desiderabile, ma che io non ho potuto declinare.